Il ruolo strategico del modello d'impresa cooperativa e le nuove frontiere della PAC

PIANO STRATEGICO DELLA PAC E FORME ORGANIZZATIVE NEL SETTORE
AGROALIMENTARE:
QUALI SCENARI?

Barbara Minisci

17 marzo 2022

I numeri dell'Alleanza delle Cooperative Agroalimentari

RILEVANZA ECONOMICA*:

- 4.021 cooperative agricole
- 800,000 soci produttori
- 86,500 addetti
- 33,4 miliardi di euro complessivi di fatturato

IL SISTEMA VALORIALE DELLA COOPERAZIONE:

- 23% del valore della produzione agroalimentare italiana
- 82% delle materie prime trasformate e commercializzate provengono dai soci
- 73% degli approvvigionamenti al livello locale
- 26% degli approvvigionamenti a livello nazionale
- Solo 1% di materia prima di provenienza estera

**(Fonte: Osservatorio della cooperazione Agricola)*

Le filiere agroalimentari cooperative

LA COOPERAZIONE RAPPRESENTA:

- il 65% della produzione di latte italiano;
- circa il 70% del fatturato dei formaggi DOP;
- il 58% della produzione lorda vendibile del vino;
- il 40% della Plv nazionale del comparto ortofrutticolo;
- il 70% della produzione lorda del settore avicunicolo (uova, carne di pollame, conigli);

Il valore della cooperazione nei mercati esteri

Se in Italia la cooperazione valorizza con i propri approvvigionamenti il 23% della produzione agricola totale, la media europea è ben più alta (40%), con picchi in Olanda con il 68%, in Francia con il 55%. E forse vale la pena sottolineare che dove c'è più cooperazione, come in Olanda e in Francia, i redditi agricoli risultano di gran lunga più elevati, con indubbi vantaggi per gli agricoltori associati.

Aree di intervento della cooperazione agroalimentare:

**Sostenibilità
ambientale,
economica e
sociale**

La cooperazione agroalimentare è un modello organizzativo particolarmente vocato a coniugare i temi della sostenibilità ambientale con quella economica e sociale, perché è di per se un modo di fare impresa sostenibile: **mantenere integrate tutte le fasi principali della filiera, investire in agricoltura di precisione, in energia rinnovabile, nella lotta allo spreco attraverso il recupero dei sottoprodotti, nel packaging eco-sostenibile, valorizzare il territorio di appartenenza e creare occupazione.**

Aree di intervento della cooperazione agroalimentare:

Migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore

Il buon funzionamento della filiera risente di alcune criticità, in particolare la debolezza negoziale della fase agricola causata dalla polverizzazione dell'offerta e dalla frammentazione fondiaria.

La cooperazione rappresenta sicuramente una risposta efficace: **la cooperativa riceve il prodotto agricolo che il socio conferisce e - attraverso lo svolgimento delle attività di manipolazione e trasformazione - valorizza il prodotto stesso e lo colloca nel mercato al miglior prezzo possibile.**

Aree di intervento
della cooperazione
agroalimentare:

**Innovazione e
Ricerca**

La sfida dell'innovazione, così strategica per il futuro dell'agricoltura, può essere vinta solo attraverso uno sviluppo delle iniziative imprenditoriali in grado di ampliare l'offerta dei servizi e dei prodotti tecnologici e digitali.

In questo contesto le cooperative possono svolgere un ruolo fondamentale in quanto - aggregando più imprese - **possono rispondere a tutti i bisogni degli associati, soprattutto delle piccole e micro aziende che non possono permettersi di fare investimenti innovativi ammortizzabili velocemente.**

In che modo la nuova PAC potrà rafforzare il ruolo della cooperazione

«Migliorare la posizione degli agricoltori nella filiera alimentare con azioni mirate disponibili nel contesto di entrambi i pilastri della PAC, quali il rafforzamento e lo sviluppo delle organizzazioni di produttori e delle cooperative, in particolare nelle regioni e nei settori nei quali sono meno presenti, e la promozione di filiere alimentari corte e innovative»

** Raccomandazioni della Commissione per il piano strategico della PAC dell'Italia SDW (2020) 396 final*

«Non servono più cooperative, ma più cooperazione»

La cooperazione italiana conta al suo interno realtà imprenditoriali di grandi dimensioni in grado di competere con le cooperative del Nord Europa sui mercati internazionali.

Sono imprese leader nella produzione e nella distribuzione dell'agroalimentare italiano, le quali hanno intrapreso strategie e percorsi di riorganizzazione e rafforzamento strutturale per poter affrontare in maniera più adeguata la concorrenza sui mercati.

Parole d'ordine sono quindi: dimensioni aziendali adeguate, investimenti ragionati e capacità di superare individualismi e localismi, per mettere in atto processi di fusione e integrazione.

GRAZIE PER L'ATTENZIONE